

“Annunci senza un minimo di progettualità”

Il Segretario Generale della Fillea-Cgil Roberto Cellini e il 'caso' Tor Bella Monaca

“Di nuovo un annuncio ad effetto da parte del Sindaco di Roma che dice di voler demolire il quartiere di Tor bella Monaca, e che fa seguito a quello del suo ex compagno di partito e Assessore alla Casa della Regione Lazio, Buontempo, che propose il giorno dopo il suo insediamento la demolizione del serpentone a Corviale. Un comune sentire, una tradizione antica e radicata. Un annuncio senza un minimo di progettualità o di prospettiva (o forse potrebbe esserlo per qualche immo-

biliarista o costruttore?), che se pure pensato per rilanciare il settore delle costruzioni romano, oggi profondamente in crisi, o utile per la ripresa occupazionale, va esattamente nella direzione opposta, se non altro, ammesso e concesso che fosse realizzabile, per il solo fatto dei tempi di attuazione”. Lo dichiara, in una nota, Roberto Cellini, segretario generale Fillea Cgil Roma e Lazio. “Ci vorrebbe, da parte del Primo Cittadino della Capitale, più moderazione e senso di responsabilità e dalla sua

giunta comportamenti più trasparenti nell'assegnazione degli appalti nella conduzione dei cantieri e più realistici sullo sviluppo ordinato della città - prosegue - E si dovrebbe iniziare proprio dall'esistente nel Piano degli Investimenti o nell'elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non realizzate, come la riqualificazione delle piazze, la viabilità, l'art. 11 L. 493/93, il rifacimento di scuole, asili nido, ecc. Io penso che dovrebbero ripartire da una seria politica urban-

stica e utilizzare gli strumenti che ci sono, a cominciare dal PRG, senza condizionamenti e pressioni corporative o lobbistiche che spingono per soluzioni derogatorie. Noi abbiamo un grande patrimonio edilizio e la tipologia edilizia più diffusa è il condominio, lo dimostra il dato che l'Italia è il paese del mondo con il maggior numero di ascensori funzionanti in valore assoluto, più degli Stati Uniti e della Cina, un dato che stride con il “Piano casa” del Governo Berlusconi”.

